

ENERGIA / 1

Serve un tavolo per lo sviluppo del mix gas-rinnovabili

di Franco Nanni *

Pronti ad affiancare Eni, Saipem e altri colossi dell'energia nei progetti di sviluppo tarati su Ravenna, ma anche a chiedere un innovativo tavolo di confronto chiamato 'Ravenna Energia'. Dobbiamo purtroppo prendere atto che non solo ci sono forti ritardi ministeriali nell'analizzare le aree dove poter riprendere gli investimenti nell'attività di produzione del gas, ma anche nello smantellamento delle piattaforme non più produttive, il cosiddetto decommissioning. L'altro giorno, l'assessore Massimo Cameliari intervenendo in Consiglio comunale su questi temi, ha infatti spiegato che a causa dei ritardi nel rilascio delle autorizzazioni da parte dei ministeri per lo Sviluppo economico e dell'Ambiente, il decommissioning potrà iniziare dal 2023-2024.

Non abbiamo mai pensato che fosse il decommissioning l'attività con la quale le nostre aziende avrebbero potuto compensare la mancanza di lavoro provocata dallo stop al rilancio della produzione di gas nazionale, ma nemmeno che si lasciassero andare all'agonia progetti di valorizzazione ambientale come il decommissioning. Mentre ribadiamo la necessità di produrre gas nazionale per non pesare anche con la politica energetica sulle esause casse dello Stato e auspichiamo lo sviluppo dei progetti legati alla produzione di energia da CO2, moto ondoso, solare, eolico, idrogeno, così come all'economia circolare, che include a pieno titolo il decommissioning, nutriamo forti preoccupazioni che anche questi nuovi progetti rischino di concretizzarsi con forti ritardi a causa delle lentezze autorizzative, con nuove e gravi ripercussioni sulle nostre aziende che sono pronte ad affiancare operativamente i committenti (come Eni e Saipem).

Non abbiamo avuto alcun riscontro sulla richiesta avanzata al Mise dopo l'incontro in Prefettura, a Ravenna, il 24 febbraio scorso. A questo punto proponiamo alle Istituzioni locali e al Governo nazionale di dar vita a un innovativo tavolo comune 'Ravenna Energia' dove pianificare concretamente lo sviluppo del mix gas-rinnovabili, considerato che non esiste altra area, in Italia, dove siano in corso progetti che abbraccino in maniera così ampia e sostenibile la produzione di energia.

* presidente Roca, Associazione Ravennate degli operatori del settore oil&gas

Piattaforma per il trattamento di rifiuti speciali

Progetto di Ponticelle, serve la massima trasparenza

Eni e il Gruppo Hera, attraverso le controllate Eni Rewind e Herambiente, hanno siglato, alla presenza del sindaco Michele De Pascale, un accordo per la costituzione di una società paritetica che intende realizzare, previa procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via, ndr), una piattaforma polifunzionale di pre-trattamento e trattamento di rifiuti speciali solidi e liquidi nell'area industriale di Ponticelle a Ravenna per una quantità massima di 60.000 tonnellate anno. Tale

nuovo impianto si dovrebbe integrare con gli interventi già previsti dal Progetto Eni per Ponticelle già in fase autorizzativa, che, sulla base del PUA approvato dal Comune di Ravenna, comprendono la bonifica dell'intera area con l'impiego di un capping, la realizzazione di un importante impianto fotovoltaico che produrrà finalmente energia rinnovabile e pulita, le infrastrutture ambientali fondamentali e un laboratorio di analisi e ricerca. Dato che è stato preannunciato che il nuovo pro-

getto verrà presentato per tutte le autorizzazioni necessarie (PAUR) solo nel 2021 è impossibile entrare ora nel merito dello specifico progetto di trattamento, stoccaggio e recupero di rifiuti speciali. Ma ribadiamo la necessità che anche per questo impianto si coinvolga appena possibile il Consiglio Comunale e le Commissioni consiliari competenti e si segua una procedura di massima garanzia e trasparenza.

Articolo Uno e Sinistra per Ravenna

ENERGIA / 2

Angela Angelina, ma il sindaco cosa dice?

Abbiamo appreso dalla stampa locale che un sindaco, l'UGL, nella persona del suo segretario Michieletti, adducendo il fatto che «il settore è troppo in crisi» avanza la richiesta formale al sindaco di Ravenna di pronunciarsi contro la chiusura e lo smantellamento della piattaforma Angela Angelina, al largo di Lido di Dante. Siamo curiosi di sapere che cosa risponderà il nostro sindaco. Infatti, ricordiamo che egli stesso e la sua Giunta, si erano pronunciati per la chiusura di tale struttura. Ricordiamo che mentre tutte le autorizzazioni per i decommissioning sono in ritardo e tale attività non partirà prima del 2024, il processo autorizzativo per realizzare la discarica di CO2 di fronte a Ravenna sta correndo e bruciando le tappe. Perché non si pretende l'inversione degli investimenti e attività andando prima a chiudere gli impianti di cui già si è avuto promessa e, poi, andando a fare altri progetti? Nell'attesa di sapere se De Pascale intende rispettare gli intendimenti a suo tempo esternati, ci domandiamo: come mai il processo di superamento di Angela Angelina è ancora fermo? Come mai i lavori non inizieranno prima del 2023-2024 come affermato da Cameliari arrivando quindi quasi alla scadenza della concessione? Non siamo già in ritardo?

Campagna "Per il Clima - Fuori dal Fossile" Coordinamento di Ravenna